

SINGOLARE MASCHILE

Terzo turno: Enquist b. Laserre 6-4 6-1; Manta b. Snyman 6-2 2-6; Scheney b. Etlis 7-5 6-2; Calvelli b. Prchlik 6-4 6-7 8-6; Kucera b. Vujic 6-1 6-2; Johansson b. Colla 6-0 6-1; Hanquez b. Georgescu 3-6 6-4 6-1; Sbardellati b. Rehman 6-1 7-5; Manola b. Bianchi 6-1 6-4; Navarra b. Mangani 6-1 6-1; Kischkewitz b. Strambini 6-0 6-3; Ketola b. Oita 2-6 7-5 6-4; Dreekman b. Thompson 6-4 6-3; Bertolini b. Unterberger 6-2 6-2; Baldas b. Veglio 6-2 7-6; Arnold b. Bragado 6-4 6-1.

Ottavi: Enquist b. Manta 6-2 6-3; Calvelli b. Scheney 6-2 6-0; Kucera b. Johansson 6-3 6-3; Sbardellati b. Hanquez 6-3 6-4; Manola b. Navarra 7-6 1-6 6-4; Kischkewitz b. Ketola 6-2 6-2; Bertolini b. Dreekman 3-6 6-3 7-5; Arnold b. Baldas 6-4 6-3.

I risultati del Campari - Avvenire

Quarti di finale: Calvelli b. Enquist 6-3 5-7 6-3; Kucera b. Sbardellati 6-2 6-4; Kischkewitz b. Manola 7-6 6-2; Arnold b. Bertolini 6-1 3-6 6-1.

Semifinali: Calvelli b. Kucera 6-3 6-3; Kischkewitz b. Arnold 6-0 5-7 6-2.

Finale: Nicolas Kischkewitz (FRA) b. Massimo Calvelli (ITA) 7-5 1-6 6-2.

Doppio maschile

Semifinali: Navarra-Bertolini (ITA) b. Kucera-Prchlik (CEC) 2-6 6-0 6-2; Enquist-Johansson (SVE) b. Martinez-Velasco (SPA) 7-5 4-6 7-5.

Finale: Navarra-Bertolini b. Enquist-Johansson 6-3 6-4.

SINGOLARE FEMMINILE

Secondo turno: Mulej (YUG) b. Fortuni 6-1 6-1; Tortorella b. Dufaud 6-2 6-4; Gevers b. Sacconi 6-2 6-2; Voinea b. Ghezzi 6-3 5-7 7-5; Malkova b. Surephong 6-0 6-2; Ugarizza b. Marradi 7-6 6-4; Limmer b. Sciarpetti 6-2 7-5; Torrens b. Fiers 6-7 6-1 6-2; Pavlov b. Salvi 6-1 4-6 6-4; Grande b. Rognon 6-2 6-2; De Los Rios b. Krizan 7-5 1-6 6-2; Martinkova b. Perez 6-3 7-6; Bottrell b. Tampieri 1-6 6-2 6-2; Jimenez b. Mataoanu 6-1 7-6; Miller b. Gagliardi 6-2 6-1; Pitkowski b. Valdivinos 7-5 6-1.

Ottavi: Mulej b. Tortorella 6-4 6-2; Voi-

nea b. Gevers 6-1 6-1; Malkova b. Ugarizza 6-4 2-6 7-5; Mimmer b. Torrens 7-5 6-2; Pavlov b. Grande 0-6 6-4 10-8; De Los Rios b. Martinkova 6-2 6-4; Jimenez b. Bottrell 6-3 7-6; Pitkowski b. Miller 6-2 6-4.

Quarti di finale: Mulej b. Voinea 4-6 6-3 6-1; Limmer b. Malkova 6-3 7-5; Pavlov b. De Los Rios 6-2 6-2; Pitkowski b. Jimenez 7-5 6-4.

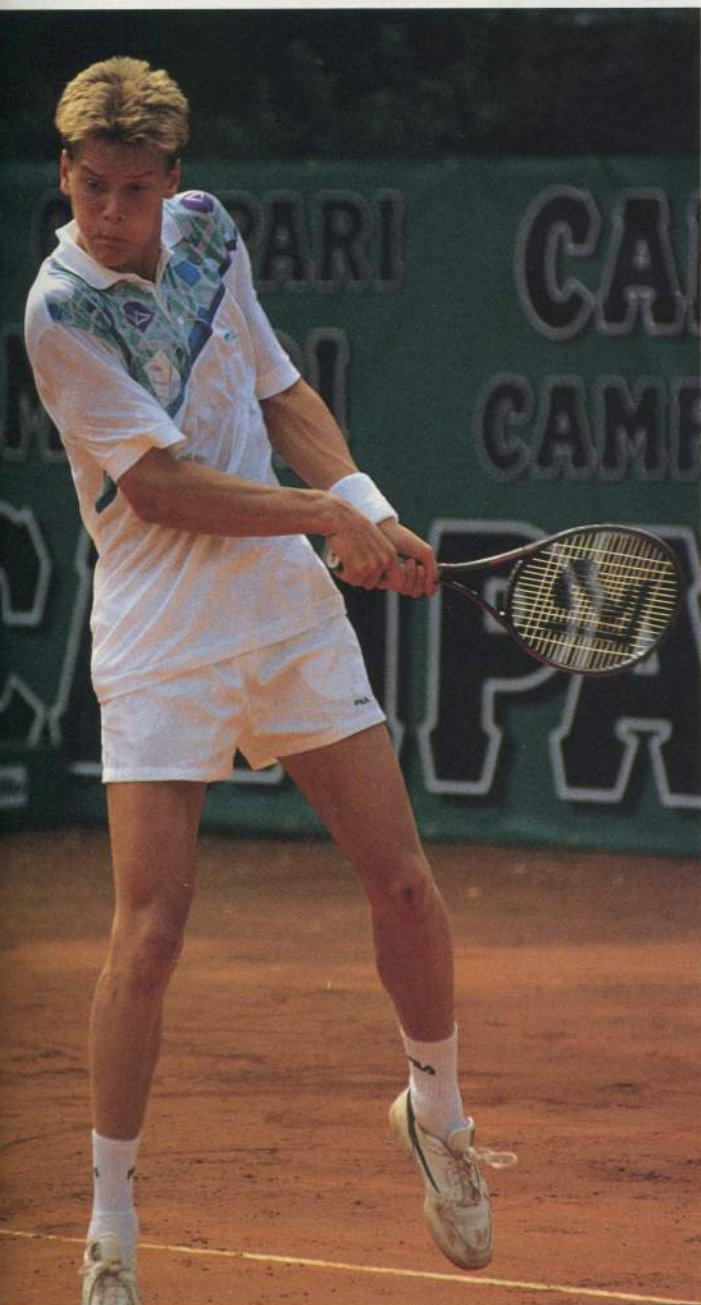
Semifinali: Mulej b. Limmer 6-3 6-7 6-2; Pavlov b. Pitkowski 7-6 6-4.

Finale: Barbara Mulej (YUG) b. Ludmila Pavlov (YUG) 6-3 6-3.

Doppio femminile

Semifinali: Martinkova-Malkova (CEC) b. Mulej-Krizan (YUG) 7-6 6-7 10-8; Limmer-Bottrell (AUST) b. Fiers-Surrephong (USA) 2-6 6-1 6-1.

Finale: Martinkova-Malkova b. Limmer-Bottrell 7-5 6-2.



Lo svedese Thomas Endquist, grande favorito del torneo, ha deluso le aspettative, perdendo nei quarti dal nostro Calvelli.

Calvelli, piccolo Barazzutti con gli occhiali

■ Il toscano Massimo Calvelli è stato lo sfortunato protagonista del torneo Campari-Avvenire. Ha perso in finale al terzo set, forse tradito dall'emozione e sicuramente anche un po' dalla stanchezza. È sceso in campo molto nervoso, cosa insolita per lui, un ragazzo sempre allegro e con la battuta sempre pronta che qualcuno ha paragonato a Corrado Barazzutti.

Nato il 16 novembre 1974 a Montevarchi, in provincia di Arezzo, Massimo ha sempre vissuto a Firenze, dove ha iniziato a giocare a tennis, all'età di sette anni imitando il papà Piero (che lavora in dogana) e lo zio, classificato B3. Ora si allena sotto la guida dei maestri Benvenuti e Vattuone, al Tennis Club Match Ball di Bagno a Ripoli.

A causa di un'astigmatia, Massimo deve portare gli occhiali.

— **Ti danno fastidio quando giochi?**

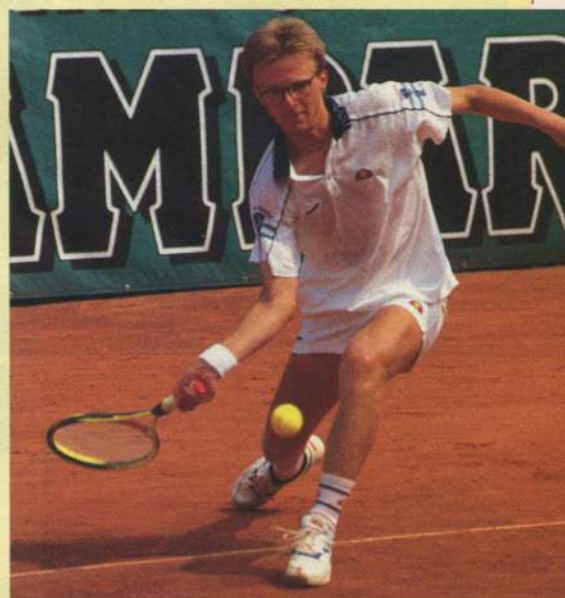
"No, assolutamente, in ogni caso non potrei neanche portare le lenti a contatto perché la dottoressa me le ha sconsigliate. Solo quando gioco la sera è un problema, perché con l'illuminazione artificiale vedo proprio male".

— **Hai un idolo, un campione a cui ti ispiri?**

"Sì, Mats Wilander, lo ammiro per il suo gioco, ma soprattutto per la correttezza in campo. Anche Becker mi piace molto".

— **Cosa fai quando non giochi a tennis?**

"Ascolto tantissima musica, mi piacciono i Pink Floyd e i Dire Straits, e poi



Massimo Calvelli gioca attualmente per il T.C. Match Ball di Firenze.

vado al cinema, specialmente se capita qualche film dell'orrore. Leggo anche molto, i miei preferiti sono i libri d'avventura".

— **Ti sei posto un obiettivo da raggiungere?**

"No, assolutamente, vivo alla giornata, torneo per torneo; cerco sempre di fare del mio meglio, ma non voglio che il tennis sia l'unico mio interesse. Voglio anche andare avanti negli studi (frequenta la 2° liceo linguistico), e poi... si vedrà".

Massimo, che aveva sempre rifiutato le convocazioni a Riano, soprattutto per volere della mamma Marinella, che desidera che continui a studiare con buoni risultati, dopo questo exploit sarà aiutato, da Paolo Bertolucci, a colmare le lacune del suo gioco.

Emanuela Sajevo

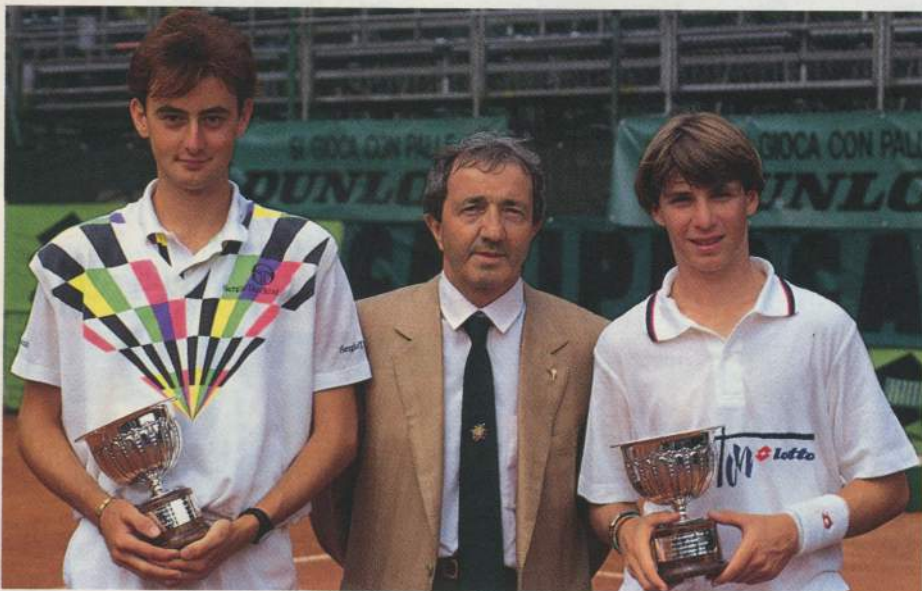
re ha avuto un grande giocatore. Magari ci sbaglieremo, ma noi in questo francese, giocatore già fatto, non abbiamo notato la stoffa del futuro campione. Ed è anche per questo che ci resta l'amaro in

bocca per l'occasione mancata da Calvelli così come quando la fallì Nargiso: se non si sfruttano certe opportunità, quando mai potremo sperare di entrare nell'albo d'oro dell'Avvenire?

Questa edizione del Campari-Avvenire dunque non è stata delle più esaltanti. L'abbondante cast di partecipanti (non sono un po' troppi 86 giocatori per una gara che dovrebbe a nostro avviso tener conto più della qualità che della quanti-

tà?) ha offerto elementi interessanti: tra questi sicuramente lo svedesino Thomas Enquist, l'argentino Lucas Arnold, il cecoslovacco Karol Kucera ed anche lo jugoslavo Marcello Manola che ha battuto negli ottavi il nostro Mosé Navarra. Ma anche gli azzurri Massimo Bertolini e Simone Sbardellati hanno avuto modo di mettersi in luce raggiungendo i quarti di finale dove però nulla hanno potuto contro i più forti Arnold e Kucera. Dei nostri però, oltre naturalmente a Calvelli, l'unico che ci ha fatto vedere qualcosa in più sul piano tecnico è stato il ligure Navarra, un ragazzo che gioca tutti i colpi con una facilità impressionante.

Prima di concludere una considerazione sulla popolarità di questo torneo Campari-Avvenire che continua a smuovere un interesse di pubblico degno di un torneo del Grand Prix. Pensate, quasi duemila persone, in maggioranza giovani, hanno assistito alle finali, senza tenere conto che per tutta la settimana il Tennis Club Ambrosiano è stato letteralmente invaso da spettatori per nulla distratti dai "Mondiali 90". Noi, che questo torneo lo viviamo dalla sua nascita, continuiamo a sorprenderci. Limitiamoci a constatare piacevolmente il fatto e ad elogiare il Tennis Club Ambrosiano e il suo presidente, Erino Zanti.



Massimo Bertolini (a sinistra) e Mosé Navarra, felici dopo la vittoria in doppio, insieme a Erino Zanti, presidente del T.C. Ambrosiano e infaticabile organizzatore della manifestazione.

Ludmila Pavlov ha perso il derby jugoslavo con l'amica Barbara Mulej; la ragazzina di Novi Sad si allena nello stesso club dove è cresciuta Monica Seles.



Dopo Monica la Jugoslavia scopre Barbara

La sedicenne Mulej, che ricorda un po' la Seles, ha dominato il torneo femminile battendo in finale la connazionale Pavlov. Fermata al terzo turno la speranza azzurra Rita Grande.

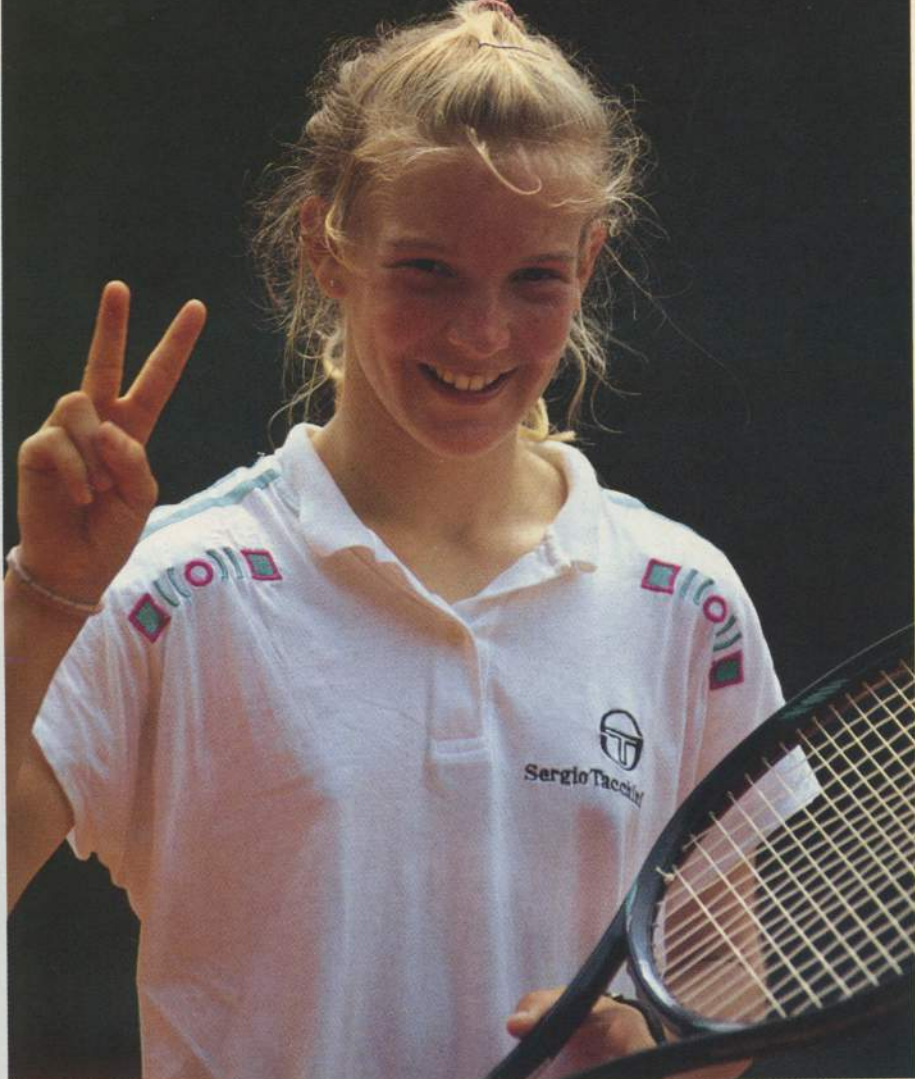


Per il tennis femminile mondiale è indubbiamente il momento della Jugoslavia. Dopo i clamorosi successi ottenuti da Monica Seles, a dimostrazione che nel paese d'oltre... Adriatico si sta lavorando bene alla base, è arrivato anche quello del Campari-Avvenire dove le piccole giocatrici jugoslave hanno spo-

polato conquistando i primi due posti.

Ha vinto con pieno merito la favoritissima del torneo Barbara Mulej, una ragazzina slovena di sedici anni che vanta già al suo attivo due tornei maggiori da 10.000 dollari. In finale la Mulej ha superato la connazionale Ludmila Pavlov, una ragazzina che è cresciuta al Tennis Club Vojvodina di Novi Sad, lo stesso in cui ha iniziato a giocare la ormai celebre Monica Seles.

A differenza di quello maschile dunque, l'Avvenire femminile ha rispettato il pronostico e non poteva essere altrimenti considerato che la Mulej ha dimostrato di essere di gran lunga superiore ad ogni avversaria. In effetti questa ragazzina, che in certi atteggiamenti in campo e fuori assomiglia un po' alla Seles, è una giocatrice piuttosto interessante con uno spiccato senso tattico. I suoi fondamentali hanno un'impronta scolastica ma la facilità con cui spinge la palla è indubbia-



La jugoslava Barbara Mulej, testa di serie N°1, ha vinto agevolmente il trofeo Campari.

mente naturale. In tutto il torneo l'abbiamo vista impegnata seriamente soltanto in due frangenti, nei quarti contro la romena Antonella Voinea ed in semifinale contro l'australiana Joanne Limmer. In entrambi i casi però, dopo aver perso un set, è letteralmente salita in cattedra regnando con il cipiglio della campioncina.

In finale poi, contro la compagna di squadra Pavlov, non ha avuto bisogno di impegnarsi più di tanto ed i sei games racimolati dalla Pavlov sono serviti a dare un po' di credibilità ad un incontro che in realtà non ha avuto, né poteva avere, storia.

Resta il rammarico per noi che in finale, al posto di Ludmila Pavlov, non ci sia arrivata la nostra Rita Grande, di gran lunga la giocatrice migliore, dopo la Mulej, presente in tabellone. La napoletana purtroppo non era nelle migliori condizioni a causa di un dolore al gomito e dopo aver dato spettacolo contro la sud africana Nicole Simunic e la francese Anabel Rognon non ha saputo chiudere, proprio contro la Pavlov, un match che conduceva nettamente (6-0 4-1), finendo con il perderlo per 10-8 al terzo dopo due match-point non sfruttati.

Per il resto il tabellone femminile non ha offerto gran che di eccezionale e que-

sto suona ancora più a condanna delle nostre giocatrici che, ad eccezione di Rita Grande, non sono riuscite ad andare oltre il secondo turno: così Gloria Pizzichini (sconfitta addirittura all'esordio!), Alessia Sciarpetti, Raffaella Salvi, e Paola Tampieri. Decisamente scadente questa nidia di under 16 italiane.

Tra le delusioni, da registrare anche quella dello squadrone paraguaiano guidato da Victor Pecci: da Viviana Valdovinos, ad esempio, quarta semifinalista lo scorso anno, ci attendavamo una grande prova ed invece la giocatrice sudamericana è uscita di scena addirittura al secondo turno, sconfitta dalla francese Sarah Pitkowksi, una minitennista che sembrava appena uscita dalle qualificazioni della Coppa Lambertenghi. Ed a proposito di minitenniste, merita una citazione anche l'argentina Cynthia Tortorella, una quattordicenne che non tarderà molto a farsi notare anche nella categoria superiore.

Bionda, slovena e figlia d'arte

■ **Barbara Mulej**, la vincitrice del 26° torneo Internazionale Campari-Avvire, dolce e sorridente fuori dal campo quanto grintosa nei matches, è nata a Kranj, in Slovenia, il 29 maggio 1974.

Ha iniziato a giocare all'età di sette anni, perché abita vicino ai campi del Tennis Club Triglav, dove tuttora si allena, con il papà Janez, ingegnere specializzato in informatica che è stato buon tennista (N. 15 in Jugoslavia). La mamma, invece è infermiera.

Biondissima, occhi azzurri, un po' magrolina, la jugoslava ammette di essere molto brava anche a scuola (frequenta la 2° liceo e vuole fare l'università).

— **Barbara, ti aspettavi questa vittoria?**

"No, assolutamente, non credevo di essere la testa di serie n°1, ho cercato di andare avanti, poi quando ho visto che riuscivo a vincere quasi sempre facilmente ho iniziato a crederci".

— **Non sembri molto entusiasta: come mai?**

"Io non riesco mai a mostrare i miei sentimenti, ma sono felicissima. Ho già vinto due tornei da 10.000 dollari, in Jugoslavia, ma anche questa vittoria conta molto per me, mi aiuta ad avere fiducia in me stessa e mi sprona a migliorare".

— **Cosa pensi della tua connazionale Monica Seles, che ha solo un anno più di te?**

"Monica gioca benissimo, è un vero fenomeno, io personalmente non la conosco e devo dire che non la sento come mia connazionale. Ha lasciato la Jugoslavia 4 anni fa, sta sempre in America e torna a casa solo per 2 o 3 giorni all'anno".

— **È vero che per la finale hai prestato la gonnellina alla tua avversaria? (la Pavlov, sua connazionale)**

"Sì certo, Ludmila non aveva più niente di pulito e così le ho dato tutto io, siamo molto amiche e per noi è una cosa normale, visto che non abbiamo nessun contratto e dobbiamo acquistare i completini".

— **Cosa ti piace fare quando non giochi a tennis?**

"Leggo moltissimo, qualsiasi cosa, e mi piace correre, per mantenermi in forma e veloce sul campo. Quando posso, poi gioco anche a basket".

— **Qual è il tuo miglior colpo e in cosa dovresti migliorare?**

"Il rovescio a due mani è il colpo in cui mi sento più forte, dovrei perfezionare il servizio e il gioco al volo".

— **Sei la seconda giocatrice jugoslava a vincere questo torneo, dopo Mima Jausovec che si è imposta nel 1970 e nel 71. Vi conoscete?**

"Sì, anche lei è slovena come me, abbiamo anche giocato insieme qualche volta, in allenamento. Lei si occupa del settore femminile in Jugoslavia e guida spesso le squadre nelle varie competizioni".

Emanuela Sajevo